



**Club  
Alpino  
Italiano**



**Federparchi**

FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI



# CAI-PARCHI Escursionismo

## - Carta dei sentieri dei Monti della Laga

### Teramo, 16 novembre 2013



**LA NUOVA CARTA DEI SENTIERI DEI MONTI DELLA LAGA**  
a cura del CLUB ALPINO ITALIANO - sez. GRAN SASSO D'ITALIA - TERAMO

si invitano tutti a partecipare alla serata di presentazione della nuova stampa della carta presso la SALA POLIFUNZIONALE della Provincia, via Corni II, Teramo sabato 16 novembre ore 18.00

INTERVENGONO

LUIGI DE ANGELIS - Presidente CAI Teramo  
MARCELLO MARANELLA - Direttore del Parco Gran Sasso e Monti della Laga  
EUGENIO DI MARZIO - Presidente CAI Abruzzo  
FRANCESCO MARCONI - Assessore Ambiente della Provincia di Teramo  
FILIPPO DI DONATO - Rappresentante CAI in Federparchi

modera FEDERICO ROGGERO Università degli studi di Teramo

La presentazione dei lavori a cura di  
GENNARO PIROCCHI CAI di Teramo



**La nuova Carta dei sentieri dei Monti della Laga, edita dalla Sezione Cai di Teramo. Una poco conosciuta catena montuosa nell'Appennino.**

Appuntamento per sabato 16 novembre 2013, alle ore 18.00, presso la Sala polifunzionale della Provincia di Teramo.

I Monti della Laga sono un massiccio montuoso dell'Appennino a cavallo tra Abruzzo, Marche e Lazio con le province di Teramo, L'Aquila, Ascoli Piceno e Rieti. I Monti della Laga sono parte dei 150.000 ha che compongono il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Si tratta di una catena montuosa, tra le più nascoste e segrete, nel cuore dell'Italia. L'ambiente è particolare nella formazione geologica, costituito da arenarie, marne e argille (da cui il nome geologico di: Formazione della Laga). Le rocce sono state incise dagli agenti atmosferici originando valli incassate e profonde, ricche di acque superficiali, anche nella stagione estiva, con cambi di pendenza che danno origine a suggestive cascate. La vetta più elevata è il Monte Gorzano (2458 m), parte di una lunga

cresta che inizia dal Comunitore, risale verso la cima di Macera della Morte (2073 m), dove si incontrano le tre regioni, poi dopo il Gorzano, incontra Cima Lepri (2445 m), Pizzo di Sevo (2419 m), Pizzo di Moscio (2411 m) e, infine, il più meridionale, Monte di Mezzo (2155 m). Si tratta di un lungo e suggestivo percorso in quota con salite e discese verso le vette e panorami eccezionali in quanto i versanti hanno caratteristiche diverse. L'avvicinamento dalla provincia di Teramo ci offre pendici ondulate e più gonfie che contrastano con le zone precipiti del versante laziale e quello più aspro del versante marchigiano. Questi luoghi sono attraversati da un tratto del Sentiero Italia e da antiche vie di comunicazione con il tracciolino di Annibale, il sentiero Terre Alte e altri percorsi per il pascolo e l'uso del bosco.

Per questi monti è nata la proposta escursionistica del Cai di Teramo, con lo studio dei sentieri realizzato congiuntamente alle Sezioni Cai di Amatrice, Ascoli Piceno e L'Aquila. La proposta del Cai prevede più fasi con la definizione della rete di sentieri, la realizzazione della segnaletica, la compilazione delle schede e la stampa della carta dei sentieri.

Il moderno Escursionismo chiede una rete di percorsi escursionistici efficace ed equilibrata. I sentieri favoriscono una frequentazione compatibile con la conservazione dell'ambiente e diventano occasione di incontro e di crescita socio-economica offerta dal Parco e dal Cai per la popolazione dei piccoli paesi

montani. I sentieri sono collegati ai centri montani che diventano "porte di accesso alla montagna" per una mobilità lenta. L'uomo è presente in montagna, nei borghi e nei paesi che compongono un insediamento diffuso, da recuperare e valorizzare, evidenziando il felice incontro tra natura e cultura. A chi viene sulla Laga per camminare il Cai propone escursioni che accompagnano alla scoperta e alla lettura del territorio, in armonia con il messaggio del "camminare per conoscere, amare e tutelare". La conoscenza e la consapevolezza, acquisite direttamente in ambiente, amplificano l'attenzione al territorio e inducono una condivisa percezione della bellezza e dei valori dei luoghi attraversati. I sentieri proposti seguono percorsi esistenti, tracciati e mulattiere utilizzati in passato per esigenze di collegamento, di commercio e per le attività pastorali, agricole e forestali delle collettività locali. Una fruizione possibile tutto l'anno, anche con le ciaspole sui sentieri innevati e poi in bici da montagna e a cavallo sulle carrarecce.

Con la Carta dei sentieri il Cai ha realizzato un mezzo efficace che aiuta a muoversi in sicurezza in montagna. Ma non basta! In ambiente i sentieri è indispensabile siano segnalati con i segnavia rosso/bianco/rosso e le frecce direzionali; nei paesi ci devono essere accoglienza e servizi informativi per il turista/escursionista/viaggiatore. La montagna diventa ospitale quando la si può raggiungere anche con i mezzi pubblici, integrando progetti ed azioni tra città e montagna, adottando le indicazioni della Carta per il Turismo sostenibile. Il Parco insieme agli altri Enti può e deve innervare la rete di rapporti economico-sociali presenti, attraverso la funzione dei paesi, migliorandone la ricettività, evidenziando gli insediamenti pastorali e le altre testimonianze della storia dell'uomo con le attività legate al bosco e all'agricoltura. Emergenze naturalistiche, storiche, umane e artistiche profondamente presenti nel mondo della montagna da recuperare prima che scompaiano.

13 novembre 2013 - Autore: Filippo Di Donato  
[f.didonato@caiabruzzo.it](mailto:f.didonato@caiabruzzo.it) – 3397459870

